

STAZIONI CON INDUSTRIA LITICA DEL TERRITORIO DI ORIA

Il materiale illustrato proviene da raccolte in superficie condotte soprattutto dalla dott. Cosima R. D'Ippolito in varie località, alcune delle quali già note dalla letteratura archeologica, del territorio di Oria.

Nella maggior parte dei casi si tratta di gruppi piuttosto ridotti di strumenti, quasi una campionatura che probabilmente potrebbe essere notevolmente ampliata col proseguire delle ricerche sul terreno. Ne è una prova il fatto che laddove, come in contrada Papalucio, l'insieme rinvenuto in superficie è stato integrato dai materiali trovati in giacitura secondaria negli scavi condotti nel 1973-'74 lungo le pendici della collina, il quadro dell'industria litica si sia notevolmente arricchito rispetto a quello stabilito nelle prime ricognizioni. Per questo la descrizione delle industrie litiche può solo avere valore di nota preliminare con lo scopo di accennare alla complessità di una frequentazione umana nel territorio di Oria dal Paleolitico medio fino all'età dei metalli ed ha, ovviamente, un carattere del tutto provvisorio che potrà essere completato e forse, in parte, modificato dal proseguire dei rinvenimenti.

PAPALUCIO

Parte delle industrie sono state raccolte sulla sommità o lungo le pendici della collinetta, parte invece proviene dal terreno degli scavi condotti in questa località dall'Istituto di Archeologia e Storia antica dell'Università di Lecce¹.

È ovvio che anche in questo caso le industrie si trovino in giacitura secondaria entro depositi più recenti e che, quindi, siano del tutto assimilabili al materiale di superficie al quale sono state riunite.

¹ F. D'ANDRIA, *Oria scavi in località Monte Papalucio*, in *Salento arcaico*, Galatina 1979, pp. 27-28. Per la bibliografia precedente sulla località cfr. L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, pp. 110-116 sotto la voce V1 Oria.

Schegge non ritoccate di impossibile attribuzione, n. 110

Sono tutte molto piccole, di selce, con piano di percussione mancante o puntiforme; alcune hanno traccia di cortice.

Schegge ritoccate di attribuzione incerta, presumibilmente musteriana, n. 5

Una, interrotta da frattura più recente sul margine destro, ha traccia di cortice e ritocco denticolato. Tre presentano ritocco minuto parziale su un margine. Un'altra, infine, ha piccolo piano di percussione, bulbo evidente e ritocchi erti lamellari.

Industria Musteriana

Schegge non ritoccate, n. 37

Alquanto irregolari, alcune conservano traccia di cortice. Ventitre sono in calcare selcioso, tredici in quarzite di cui due hanno piano di percussione stretto e inclinato rispetto a quello di distacco; una scheggia ha piano di percussione a faccette.

Raschiatoi, n. 7

Due sono trasversali concavi, di cui uno con ritocco subembricato all'estremità di grossa scheggia laminare (Fig. 1, n. 1) e l'altro, con ritocco subembricato anch'esso, continuo totale sull'estremità distale, è ricavato da scheggia corta ed erta con piano di percussione a larghe faccette (Fig. 1, n. 2). Uno è trasversale diritto, ottenuto con ritocco subembricato all'estremità di piccola scheggia sottile con piano di percussione liscio stretto e allungato (Fig. 1, n. 3). Due sono laterali leggermente convessi: di questi, uno è su scheggia piatta che diviene spessa al tallone con piano di percussione liscio e bulbo molto evidente; il ritocco, molto regolare, è di tipo subembricato (Fig. 1, n. 7); l'altro ha ritocco inverso semplice di un margine, con traccia di cortice sulla faccia dorsale (Fig. 1, n. 4). Uno è un raschiatoio laterale diritto su scheggiolina ipercarenata con ritocco erto totale embricato (Fig. 1, n. 5). Uno, infine, laterale è su piccola scheggia di quarzite priva del piano di percussione con ritocco minuto tendente talvolta al tipo erto ad andamento denticolato (Fig. 1, n. 6).

Punte, n. 5

Sono su scheggia. Due sono piatte diritte: di queste, una ha piano di percussione preparato a larghe faccette nella metà destra e largo distacco su quella sinistra; il ritocco è diretto erto tendente al tipo scalariforme su entrambi i margini (Fig. 1, n. 8); l'altra ha piano di percussione preparato a piccole faccette irregolari, ritocco di tipo subembricato totale sul margine destro, parziale su quello sinistro (Fig. 1, n. 9). Due, di cui una grande e molto acuminata, sono su scheggia carenata: una ha ritocco diretto erto totale su un margine e invadente parziale sull'altro (Fig. 1, n. 11); l'altra ha ritocco erto embricato su entrambi i margini (Fig. 1, n. 10). L'ultima, infine, è su scheggiolina di selce con piano di percussione liscio e inclinato e ritocco subembricato su entrambi i margini (Fig. 1, n. 12).

Industria del Paleolitico superiore

Nuclei, n. 9

Tre sono piatti, di cui uno con distacchi in due direzioni opposte. Due sono probabilmente piramidali e quattro poliedrici con distacchi di scheggioline in tutte le direzioni.

Pièce écaillée, n. 1

Lame e lamette non ritoccate, n. 20

Sono quasi tutte frammentate, normalmente sottili e regolari.

Lame ritoccate, n. 9

Sono quasi tutte frammentate a sezione triangolare o trapezoidale: cinque hanno ritocco diretto minuto parziale: quattro su un margine, una su entrambi (Fig. 1, n. 13). Una ha ritocco diretto parziale lamellare di un margine. In un'altra il ritocco è diretto semplice continuo totale su un margine (Fig. 1, n. 14). Una ha ritocco invadente continuo totale su un margine. Un'altra, infine, interrotta da frattura più recente, ha ritocco diretto totale su entrambi i margini.

Schegge ritoccate, n. 4

Una scheggia e una scheggiolina hanno ritocco minuto totale di un margine. Una ha ritocco diretto denticolato parziale di entrambi i margini. Un'altra, molto piccola, ha ritocco inverso erto totale di un margine e di un'estremità (Fig. 1, n. 15).

Dorsi, n. 5

Un frammento di lametta ha dorso parziale su un margine (Fig. 1, n. 16). Tre frammenti di lama conservano dorso totale: due su un margine, uno su entrambi (Fig. 1, n. 17). Dorso totale con estremità prossimale assottigliata mediante ritocco invadente inverso è su un frammento di lama (Fig. 1, n. 18).

Troncature, n. 2

Sono oblique ad andamento leggermente denticolato: una su frammento di lama (Fig. 1, n. 20) e l'altra su scheggia corta e larga (Fig. 1, n. 19).

Grattatoi, n. 7

Uno è frammentato con solo parte della fronte. Uno, lungo con fronte arcuata, ha ritocco minuto discontinuo in parte anche su un margine (Fig. 1, n. 26). Ritocco erto è su un grattatoio su lama carenata rotta poco dopo la fronte rettilinea (Fig. 1, n. 25). Uno è frontale molto corto con fronte allargantesi a ventaglio (Fig. 1, n. 21). Due sono di tipo subdiscoidale: uno con ritocco lamellare che si estende completamente su un margine e parzialmente su quello opposto (Fig. 1, n. 23); l'altro con ritocco minuto di un

marginale e lamellare parallelo della fronte (Fig. 1, n. 22). Un altro, infine, è forse irregolarmente circolare piatto con ritocco ereto periferico (Fig. 1, n. 24).

Schegge di ravvivamento, n. 2

Una è di grande lama con ritocco totale di un margine.

Industrie neolitiche

Strumento a patina fresca, n. 1

È un frammento di lama a sezione trapezoidale con ritocco diretto denticolato parziale sul margine destro (Fig. 1, n. 27).

Strumenti in ossidiana, n. 3

Sono tre schegge non ritoccate.

MONTI

L'industria è stata raccolta nei terreni coltivati ai piedi del gruppo di basse colline della località².

Oltre al complesso di manufatti illustrato, sono state recuperate anche quattordici scheggioline, per lo più di quarzite o più raramente di selce, fortemente patinate che, in qualche caso, hanno rari ritocchi e potrebbero far pensare a frequentazioni più antiche della zona, probabilmente del Paleolitico medio.

Industria del Paleolitico superiore

Nuclei, n. 12

Uno è di tipo irregolarmente prismatico. Uno è irregolarmente piramidale e i rimanenti sono poliedrici.

Lamette non ritoccate, n. 18

Sono piuttosto regolari, alcune molto sottili: due presentano traccia di cortice, otto sbrecciature d'uso, due traccia dell'azione del fuoco.

Lame non ritoccate, n. 10

Sono spesso frammentate. Una è molto grande, due hanno traccia di cortice.

² Per la localizzazione della zona, in cui si trova anche una necropoli mesapica, cfr. L. QUILCI, S. QUILICI GIGLI, op. cit., p. 117 V8.

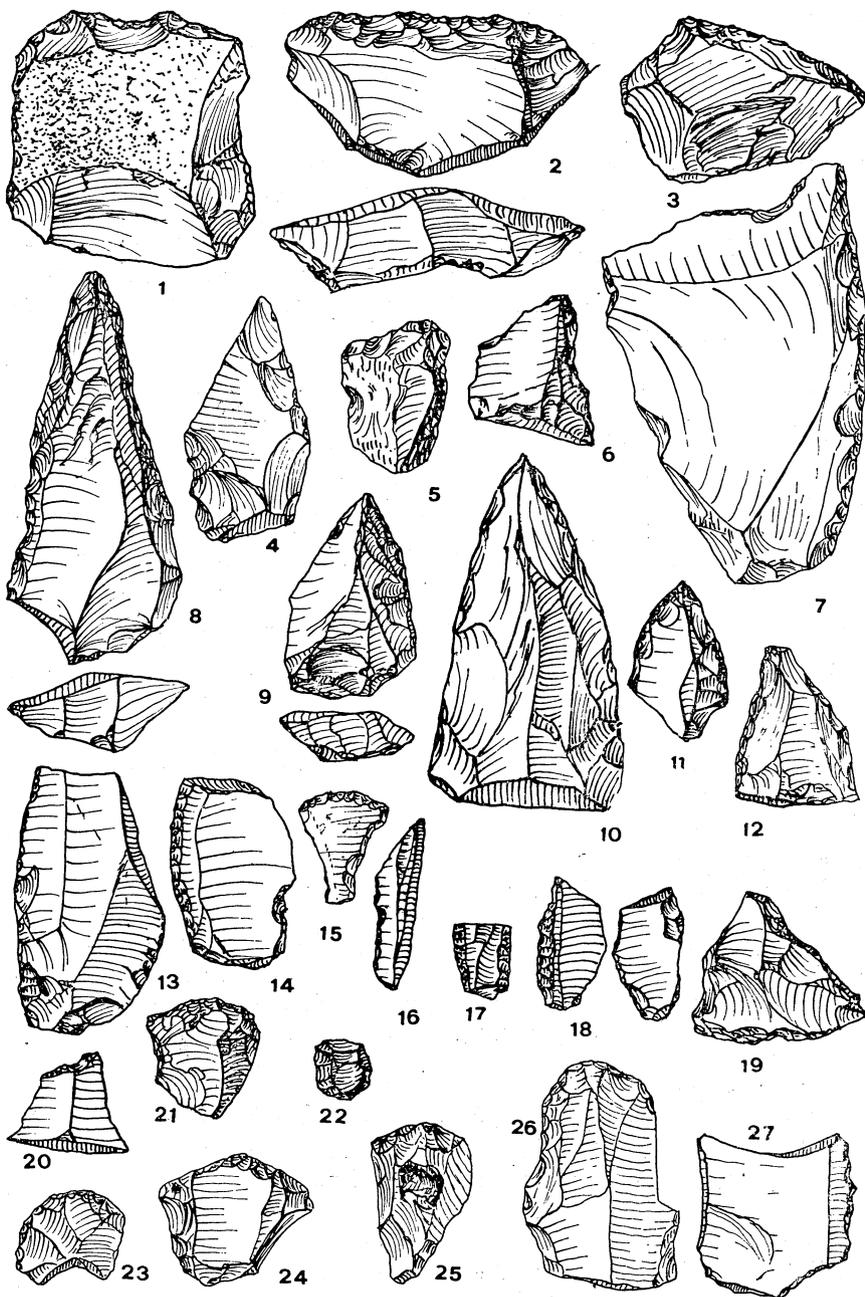


Fig. 1 - Industria di contrada Papalucio: nn. 1-12 strumenti musteriani, nn. 13-16 strumenti del Paleolitico superiore. rapporto 1: 1. Dis. A. Guercia.

Schegge non ritoccate, n. 161

Sono molto irregolari, di cui ventidue in calcare selcioso. Otto presentano tracce dell'azione del fuoco e distacchi termoclastici. Quarantuno, inoltre, conservano cortice.

Lamette ritoccate, n. 5

Sono tutti frammenti di lamette ritoccate a sezione trapezoidale con ritocco diretto. In due è minuto discontinuo parziale su entrambi i margini. In uno è minuto discontinuo parziale su un margine e continuo totale minuto tendente all'erto sull'altro. Uno ha ritocco minuto parziale su un margine e sbrecciature d'uso sull'altro. Uno, infine, ritocco minuto totale continuo sul margine sinistro.

Lame ritoccate, n. 17

Sono lame e frammenti di lame ritoccate a sezione triangolare e trapezoidale, di cui sei hanno ritocco inverso: di queste, due hanno ritocco minuto parziale di un margine; due ritocco denticolato minuto, una su un margine e l'altra su entrambi; una ritocco minuto discontinuo parziale su un margine e piccolo incavo sull'altro; una ha ritocco erto continuo totale di un margine e sbrecciature d'uso dell'altro. Undici hanno ritocco diretto: una subembricato lamellare, invadente totale su un margine; due hanno ritocco minuto totale, una su un margine, l'altra su entrambi; tre hanno ritocco denticolato continuo totale o parziale su uno o su entrambi i margini; una ha ritocco minuto continuo totale su un margine, inverso totale sull'altro; una ha ritocco subembricato su entrambi i margini (Fig. 2, n. 1); due ritocco erto continuo su di un margine (Fig. 2, n. 2); una, infine, ritocco minuto parziale diretto continuo su un margine e sbrecciature d'uso alternanti sull'altro.

Schegge ritoccate, n. 11

Due hanno ritocco diretto minuto parziale su un margine e tre su entrambi. Una ha ritocco diretto totale minuto di un margine. Una scheggia carenata ha ritocco minuto diretto parziale all'estremità distale. Una ha ritocco misto minuto parziale discontinuo su un margine. Due hanno ritocco parziale minuto inverso su un margine e parziale su quello opposto. Una ha ritocco erto parziale inverso di un margine.

Raschiatoi, n. 2

Uno, su grossa scheggia laminare, è laterale convesso con ritocco diretto invadente totale di un margine (Fig. 2, n. 3). L'altro è bilaterale con ritocco minuto diretto continuo di entrambi i margini.

Bulini, n. 3

Uno è laterale a uno stacco che parte da troncatura obliqua e irregolare su piccola lama con ritocco minuto diretto tendente al denticolato su entrambi i margini. Uno è semplice laterale a uno stacco opposto a troncatura obliqua su grossa scheggia (Fig. 2, n. 9). Un altro, infine, è doppio laterale

su estremità e margini opposti: uno è a più stacchi, l'altro a un solo stacco (Fig. 2, n. 8).

Dorsi, n. 3

Due lamette hanno dorso totale: una ha dorso bipolare (Fig. 2, n. 4); l'altra presenta anche una troncatura obliqua che forma angolo acuto col dorso (Fig. 2, n. 5). Un frammento di lametta ha dorso parziale.

Troncature, n. 3

Sono troncature oblique: una, ottenuta con tecnica bipolare, si trova all'estremità più spessa di una scheggia a faccia dorsale poliedrica per i distacchi di lame precedenti (Fig. 2, n. 6). Una è all'estremità distale di una scheggia irregolare. Un'altra, infine, su frammento di lametta, è obliquo-concava (Fig. 2, n. 7).

Grattatoi, n. 3

Uno, corto, è frammentario con ritocco lamellare della fronte, in parte asportata da frattura più recente, e del margine. L'altro è frontale su lama rotta con ritocco diretto normale della fronte e minuto di un margine, il margine opposto presenta sbrecciature d'uso (Fig. 2, n. 10). Un grattatoio subdiscoidale carenato ha ritocco periferico diretto erto a lamelle subparallele lungo i margini e sulla fronte, che presentano patina più fresca della base subrettilinea a ritocco erto (Fig. 2, n. 11).

Punte, n. 3

Hanno ritocco diretto: una è un frammento di punta diritta con ritocco invadente totale su entrambi i margini. Una è un frammento di grossa punta su estremità prossimale di lama con ritocco diretto invadente continuo totale su entrambi i margini (Fig. 2, n. 16). La terza è un frammento di punta con ritocco subembricato continuo totale su un margine, tendente al tipo erto discontinuo su quello opposto; conserva traccia di cortice (Fig. 2, n. 15).

Punteruolo, n. 1

È un punteruolo su piccola lama con ritocco diretto erto continuo parziale su entrambi i margini in corrispondenza dell'apice; su un margine è, inoltre, ritocco erto parziale limitato all'estremità prossimale (Fig. 2, n. 14).

Strumento a incavo, n. 1

È una scheggia irregolare con ampio incavo ottenuto con ritocco minuto inverso.

Strumenti a becchi e puntine, n. 4

Una scheggiolina ha puntina laterale messa in evidenza da incavi adiacenti diretti. Una lama ha piccolo becco laterale prodotto da due incavi diretti adiacenti che si continuano con ritocco totale continuo tendente al tipo erto (Fig. 2, n. 12). Una scheggia ha puntine plurime ottenute con ri-

tocco diretto denticolato su un margine. Una puntina laterale è prodotta da ritocco diretto totale continuo, tendente al tipo erto su un margine (Fig. 2, n. 13).

Schegge di ravvivamento, n. 4

Una è di lama ritoccata e tre di nucleo.

PAPPADA'

La località è nota come luogo d'insediamento preistorico su segnalazione del sig. Francesco Vitto³.

Il materiale è stato raccolto nel terreno pianeggiante presso una polla d'acqua dove il terreno era stato sconvolto da uno scasso profondo circa m. 1,50.

Industria del Paleolitico superiore

Nuclei, n. 42

Cinque sono del tipo piatto, otto piramidali, gli altri sono poliedrici irregolari con distacchi di schegge e lame in tutte le direzioni. Sette, inoltre, conservano traccia di cortice.

Lamette non ritoccate, n. 16

Sono lamette e frammenti di lamette non ritoccate piuttosto regolari, di cui tre con presenza di cortice e due con sbrecciature d'uso.

Schegge non ritoccate, n. 221

Sono molto irregolari: una è in quarzite, quindici in calcare selcioso. Cinquanta conservano cortice parziale.

Lame ritoccate, n. 22

Sono quasi tutte frammentate a sezione triangolare o trapezoidale: sette, molto frammentate, presentano ritocco diretto minuto su un margine, cinque su entrambi. Due presentano ritocco minuto alterno parziale sui margini. Un frammento ha ritocco diretto minuto totale, tendente al tipo erto su un margine e inverso, dello stesso tipo, alla base. Un altro ha ritocco totale diretto erto, tendente al dorso, su un margine (Fig. 2, n. 17). Quattro hanno ritocco parziale minuto inverso su un margine. Una ha ri-

³ L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *op. cit.*, p. 117 V6. Quarantasei manufatti probabilmente romanelliani ed eneolitici sono pubblicati in: L. NEGLIA, *Antichità preclassiche di Oria*, Manduria 1973; l'oggetto di tav. VII d parrebbe un frammento di lama a ritocco erto bilaterale tipicamente eneolitica.

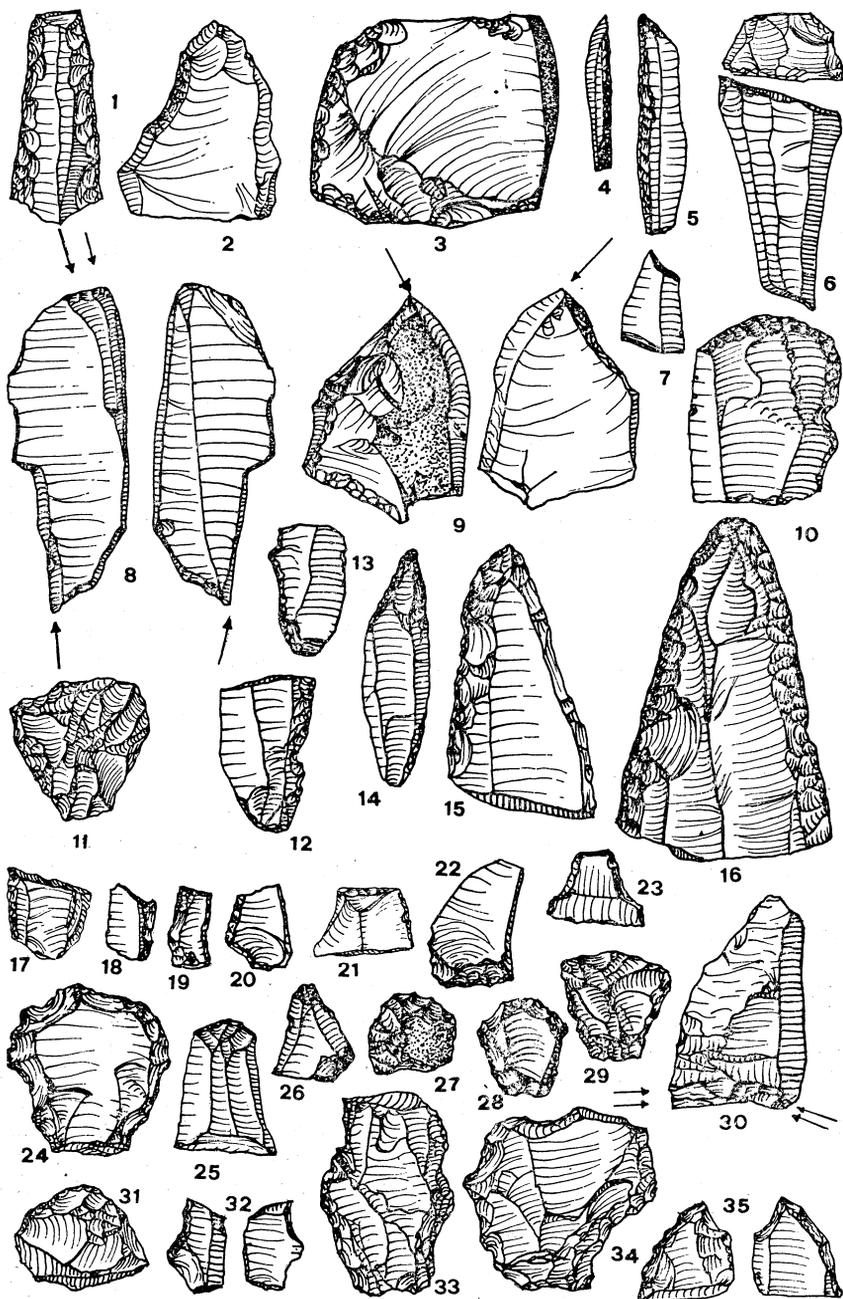


Fig. 2 - Industrie del Paleolitico superiore: nn. 1-16 da Monti, nn. 17-35 da Pappadà, rapporto 1:1. Dis. A. Guercia.

tocco totale minuto inverso su un margine; una parziale inverso discontinuo su entrambi.

Schegge ritoccate, n. 21

Sono molto frammentate. Undici hanno ritocco minuto diretto parziale, in cinque casi ad andamento denticolato, su un margine. Sei minuto diretto totale su un margine. Due minuto diretto parziale su entrambi i margini. Una, frammentata su un margine con stacchi che ricordano quelli di un bulino, ha ritocco misto totale su un margine. Una inverso totale su un margine.

Bulino, n. 1

È un bulino doppio laterale con due stacchi opposti sullo stesso margine su scheggia conservante cortice parziale (Fig. 2, n. 30).

Dorsi, n. 6

Sono tutti su frammenti di lama: uno ha dorso parziale, due totale (Fig. 2, n. 18) e tre dorso totale bilaterale (Fig. 2, nn. 19-20).

Troncature, n. 4

Due sono su lama con troncatura normale rettilinea: di queste, una ha sbrecciature d'uso su un margine (Fig. 2, n. 21); l'altra ha troncatura prossimale ottenuta con la tecnica del dorso bipolare (Fig. 2, n. 22). La terza è su scheggiolina con troncatura obliqua all'estremità distale. La quarta ha una troncatura normale rettilinea e inizio di troncatura obliqua all'estremità opposta.

Geometrico, n. 1

È un trapezio scaleno su lama a sezione triangolare, ottenuto mediante due troncature obliquo-concave (Fig. 2, n. 73).

Grattatoi, n. 10

Sei sono frontali corti: di questi, uno è su piccola scheggia con ritocco lamellare totale che si estende su un margine (Fig. 2, n. 31); uno è su scheggia irregolare con ritocco erto fortemente denticolato della fronte che si continua su entrambi i margini (Fig. 2, n. 24); due sono su lama: uno, su lama rotta, presenta ritocco lamellare della fronte (Fig. 2, n. 25); l'altro è a contorno triangolare e la fronte, molto stretta e ogivale, è ottenuta con ritocchi lamellari invadenti (Fig. 2, n. 26); due hanno ritocco lamellare della fronte che, in un caso, si estende su un margine (Fig. 2, n. 27). Uno, probabilmente subcircolare, ha ritocco lamellare erto parallelo di parte della fronte e del margine conservato. Uno, irregolarmente circolare, ha ritocco lamellare erto periferico (Fig. 2, n. 29). Uno, frammentato su piccola scheggia irregolare, ha fronte subrettilinea con ritocco tendente al tipo erto (Fig. 2, n. 28). Un altro, infine, presenta ritocco lamellare della fronte e di un margine, parte della fronte e del margine opposto è asportata dalla frattura.

Strumento a incavo, n. 1

È un frammento di lametta con incavo su un margine, ottenuto con ritocco inverso minuto.

Strumenti a becchi, n. 3

Sono su scheggia: una è con puntina su un margine e becco arrotondato su quello opposto, messi in evidenza da ritocco diretto totale continuo su entrambi i margini (Fig. 2, n. 34). Una scheggia irregolare ha due becchi opposti simmetrici su entrambi i margini, ottenuti con ritocco erto (Fig. 2, n. 33). Infine, in una scheggia una puntina centrale è prodotta da una troncatura obliqua e da un incavo a ritocco erto all'apice sul margine opposto, che presenta anche ritocco inverso piatto totale (Fig. 2, n. 35).

Microbulino, n. 1

È su estremità prossimale di lama, presentante incavo ritoccato (Fig. 2, n. 32).

Schegge di ravvivamento, n. 6

Tre sono di nucleo e tre di lame ritoccate, di cui una presenta ritocco invadente totale su un margine.

Strumenti a patina più vecchia, probabilmente musteriani, n. 5

Sono cinque scheggioline di selce a patina fortemente lucente, di cui una con piano di percussione preparato a faccette e ritocco inverso totale su un margine; una è una scheggiolina di quarzite.

Strumenti più recenti

Presentano per lo più doppia patina.

Lame, n. 8

Sono tutte frammentate a sezione triangolare o trapezoidale. Due con ritocco inverso minuto totale o parziale di un margine. Una ha ritocco denticolato bifacciale, minuto totale su un margine e diretto subembricato totale sull'altro: l'estremità distale obliqua presenta scarsi ritocchi erti tendenti alla troncatura. Cinque hanno ritocco diretto: una minuto parziale su un margine, inverso parziale sull'altro; una minuto tendente al denticolato su entrambi i margini; una minuto su un margine; una ritocco totale diretto invadente su entrambi i margini, con tracce dell'azione del fuoco e distacchi termoclastici; una ha ritocco erto periferico.

Troncature, n. 2

Una è obliquo-concava all'estremità distale di un frammento di lama presentante distacchi termoclastici sulla faccia dorsale, con ritocco diretto

erto totale su entrambi i margini (Fig. 3, n. 1). L'altra è normale ad andamento fortemente denticolato, con ritocco inverso totale erto su un margine; la frattura della lama e parte della troncatura presentano patina più fresca (Fig. 3, n. 2).

Grattatoio, n. 1

È frontale corto con ritocco erto scadente della fronte, ritocco inverso minuto parziale di un margine e frattura su quello opposto; presenta doppia patina.

Strumenti a incavo, n. 2

Uno è un frammento di grande lama a sezione trapezoidale: l'incavo è ottenuto con ritocco erto inverso che si continua con ritocchi inversi piatti lamellari su un margine (Fig. 3, n. 27). Un altro è un frammento di grossa lama a sezione trapezoidale ed è messo in evidenza da ritocco diretto.

Cuspide di freccia, n. 1

Ha corpo irregolarmente triangolare molto allungato, alette poco pronunciate, largo peduncolo triangolare, ritocco piatto invadente bifacciale che ricopre totalmente la faccia dorsale e limitato ai margini su quella ventrale. Sul margine destro, verso l'apice, presenta tracce di una rottura successivamente corretta dall'azione del ritocco (Fig. 3, n. 5).

Elementi di falcetto, n. 2

Uno è su frammento di lama a sezione trapezoidale, con ritocco diretto invadente su un margine e minuto bifacciale su quello opposto (Fig. 3, n. 3). L'altro è su lama a sezione triangolare, con cortice parziale e ritocco diretto invadente denticolato continuo totale su un margine e parziale su quello opposto (Fig. 3, n. 4). Entrambi i frammenti presentano su un margine la lucentezza tipica degli elementi di falcetto.

Strumenti in ossidiana, n. 2

Uno è un frammento di lametta a sezione trapezoidale con ritocco diretto minuto parziale discontinuo su un margine. L'altro è un frammento di lametta a sezione trapezoidale con un incavo su un margine prodotto da ritocco erto e regolare.

CANALE REALE

L'industria è stata raccolta sul fronte della depressione denominata Canale Reale, in prossimità della Chiesa di Madonna della Scala⁴.

⁴ Segnalata come insediamento medioevale in: L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, op. cit., p. 118 V14, ivi bibliografia precedente.

Assieme al materiale litico si sono rinvenuti numerosi frammenti di ceramica d'impasto, tra cui è particolarmente significativo un frammento di ansa a rocchetto con margini sbiecati, sicuramente riferibile alla cultura di Diana (Fig. 3, n. 19).

Industria del Paleolitico superiore

Nuclei, n. 20

Quattro sono del tipo piatto irregolare. Uno è su calotta di ciottolo con distacchi in due direzioni. Quattordici sono irregolarmente poliedrici. Uno è piuttosto grande, regolarmente prismatico con distacchi di lame in due direzioni opposte.

Lame non ritoccate, n. 26

Sono spesso frammentate, abbastanza regolari, alcune molto piccole. Due hanno cortice parziale e otto, sbrecciature d'uso sui margini.

Schegge non ritoccate, n. 112

Sette sono in calcare selcioso e diciannove hanno cortice parziale.

Lamette ritoccate, n. 3

Hanno ritocco diretto: due hanno ritocco minuto su un margine e sbrecciature d'uso su quello opposto; l'altra è a sezione trapezoidale con ritocco erto totale tendente al dorso su un margine e sbrecciature d'uso su quello opposto.

Lame ritoccate, n. 17

Sono frammentate a sezione triangolare o trapezoidale. Quindici hanno ritocco diretto: una minuto continuo totale su un margine; quattro denticolato su un margine; tre ritocco minuto continuo parziale su un margine, denticolato discontinuo minuto su quello opposto; una invadente continuo totale su un margine; una, molto erta, ha ritocco subembricato continuo totale su entrambi i margini: non è escluso che si tratti di un frammento di punta; una ha ritocco minuto continuo totale su un margine ed erto continuo totale su quello opposto; una ha ritocco erto continuo su entrambi i margini, uno dei quali presenta doppia patina; una ha ritocco erto denticolato totale su un margine; una ha ritocco diretto erto denticolato totale periferico. Una ha ritocco minuto parziale continuo su un margine e inverso parziale invadente che forma una specie di cran su quello opposto (Fig. 3, n. 7). Una ha ritocco inverso denticolato discontinuo parziale su un margine e continuo parziale sull'altro.

Schegge ritoccate, n. 16

Sette hanno ritocco diretto minuto parziale su un margine. Due ritocco diretto minuto totale su un margine. Due ritocco denticolato parziale discontinuo su entrambi i margini. Una ritocco diretto minuto parziale di-

scontinuo su un margine ed erto parziale sull'estremità distale. Una ritocco erto denticolato su un margine. Una ritocco misto minuto parziale su un margine. Una ritocco inverso discontinuo su un margine. Una inverso invadente parziale su un margine.

Raschiatoio, n. 1

È frammentato su lama molto grossa ed erta con ritocco diretto erto subembricato continuo totale su un margine e subembricato continuo totale su quello opposto (Fig. 3, n. 8).

Bulini, n. 7

Cinque sono laterali: uno è a più stacchi tendente al tipo poliedrico su grossa lama erta con ritocco diretto totale subembricato su un margine (Fig. 3, n. 9); due sono a più stacchi su frammento di lama; uno è a due stacchi che parte da una troncatura obliqua denticolata su lama, presentante ritocco diretto invadente totale di un margine (Fig. 3, n. 10); uno è a più stacchi tendente al tipo poliedrico su piccola lama, conservante cortice parziale su un margine; uno è a un solo stacco su grossa lama conservante cortice parziale. Uno, infine, è doppio a più stacchi, tendente al tipo ad asse a un'estremità, opposto a bulino semplice laterale: la lama conserva tracce di ritocco diretto invadente su un margine (Fig. 3, n. 11).

Dorsi, n. 4

Uno è un frammento di lama a dorso di tipo bipolare. Uno è un frammento di lama con cortice parziale, dorso totale su un margine e ritocco minuto parziale diretto all'estremità distale. Una è una punta a dorso totale bipolare fortemente incurvata con ritocco inverso totale, tendente al tipo piatto verso l'estremità, sul margine opposto (Fig. 3, n. 12). Un'altra, infine, è una punta a dorso doppio: totale ad andamento leggermente denticolato su un margine, parziale sull'altro (Fig. 3, n. 13).

Troncature, n. 6

Una, rettilinea, su frammento di lama con ritocco diretto continuo invadente totale su un margine (Fig. 3, n. 6). Cinque sono oblique: una è ad andamento leggermente denticolato; due sono obliquo-concave, di cui una è interrotta da una frattura: potrebbe essere un frammento di trapezio (Fig. 3, n. 17); due, infine, sono su estremità di scheggia laminare, in un caso con ritocco erto totale di un margine (Fig. 3, n. 14).

Grattatoi, n. 2

In uno, su grande scheggia irregolare, la fronte è ottenuta con ritocco lamellare erto che si continua su un margine a formare un ampio incavo; l'estremità prossimale e parte del margine opposto, verso la fronte, hanno ritocchi inversi invadenti (Fig. 3, n. 16). Un altro, molto corto, pure su scheggia irregolare, ha fronte con ritocco erto, denticolato (Fig. 3, n. 15).

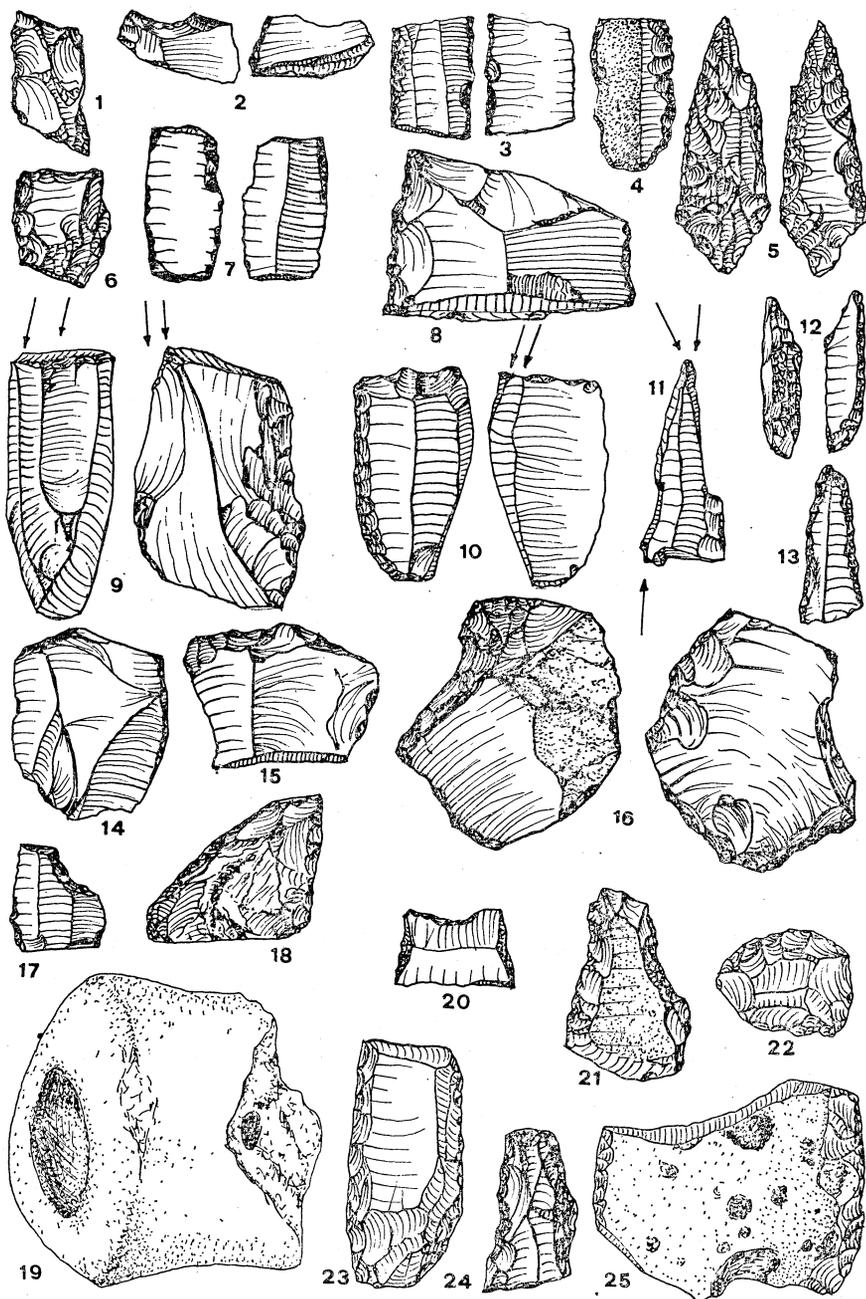


Fig. 3 - Strumenti neolitici ed eneolitici da Pappadà: nn. 1-5; industria litica (nn. 6-18) e ansa tipo Diana (n. 19) da Canale Reale; industria da S. Giovanni la Parete: nn. 20-25. rapporto 1:1. Dis. A. Guercia.

Punte, n. 3

Due, di cui una rotta, sono su piccola scheggia fortemente carenata, con ritocco erto su entrambi i margini (Fig. 3, n. 18). Una è un frammento di punta su piccola scheggia con ritocco diretto piatto invadente totale su entrambi i margini e all'estremità.

Scheggia di ravvivamento, n. 1

È una scheggia di ravvivamento triangolare di nucleo.

Strumenti neolitici, n. 13

Sei sono lame e frammenti di lame non ritoccate, in due casi piuttosto grandi a sezione triangolare. Quattro sono frammenti di lame ritoccate, di cui una a sezione trapezoidale con ritocco inverso minuto parziale su un margine; due molto grandi a sezione triangolare, di cui una con ritocco diretto subembricato continuo totale su entrambi i margini e l'altra con ritocco erto totale di un margine e di un'estremità. Tre sono schegge, di cui una con rari ritocchi piatti discontinui invadenti su un margine; una con poche scheggiature piatte invadenti; l'altra, microlitica, con ritocco diretto erto parziale su un margine; tutte e tre hanno ritocchi con patina più fresca.

Strumenti in ossidiana, n. 5

Sono frammenti di lame a sezione trapezoidale con sbrecciature d'uso su uno o entrambi i margini.

S. GIOVANNI LA PARETE

Questa località è nota, oltre che per l'esistenza di una necropoli messapica, per il ritrovamento di una tomba a forno nel fondo Trisolini, sotto la collina e di un villaggio neolitico ai piedi del monte Paolotti⁵.

Il ritrovamento del materiale è avvenuto nel fondo di proprietà del sig. Vincenzo Barbaro.

Nuclei, n. 3

Due sono regolarmente poliedrici: uno molto fluitato presenta distacchi con patina più fresca ed uno è residuo di nucleo molto piccolo e irregolarmente piramidale.

⁵ Per la bibliografia si veda: L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, op. cit., p. 117 V7.

Schegge non ritoccate, n. 38

Sono per lo più molto piccole e irregolari.

Lamette non ritoccate, n. 10

Sono molto piccole e frammentate; due hanno sbrecciature d'uso.

Industria probabilmente riferibile al Paleolitico superiore

Nuclei, n. 2

Sono residui di nucleo, di cui uno molto piccolo.

Schegge ritoccate, n. 6

Quattro hanno ritocco diretto di un margine, in due erto parziale o denticolato, nelle altre due minuto totale. Una ha ritocco minuto parziale di un margine. La sesta, con piano di percussione relativamente ampio e inclinato, ha ritocco diretto minuto sullo spigolo formato dall'incontro del piano di percussione con la faccia dorsale.

Incavo, n. 1

Una scheggiolina presenta piccolo incavo laterale ottenuto con ritocco diretto erto.

Grattatoi, n. 3

Due sono corti: uno ha fronte con ritocco erto denticolato interrotto da frattura; l'altro, rotto in più punti, ha ritocco lamellare della fronte. Il terzo è irregolarmente circolare, piuttosto carenato, con ritocco periferico erto lamellare (Fig. 3, n. 22).

Industria neolitica ed eneolitica

Lame ritoccate, n. 6

Una lametta ha ritocco minuto inverso totale su un margine. Un frammento di lama, molto regolare a sezione trapezoidale, ha ritocco inverso parziale su entrambi i margini. Tre lame, tutte frammentate, hanno ritocco diretto totale di entrambi i margini: erto in due di esse piuttosto carenate (Fig. 3, n. 23), piatto nella terza di dimensioni molto grandi con cortice parziale (Fig. 3, n. 25). Una lama molto carenata e stretta ha ritocco periferico erto (Fig. 3, n. 24).

Geometrico, n. 1

È un trapezio con le due troncature leggermente oblique convergenti e un ampio incavo con ritocco diretto minuto sul margine più corto (Fig. 3, n. 20).

Strumento in ossidiana, n. 1

È una scheggiolina non ritoccata.

Strumenti a patina frustra

Una punta è ottenuta con ritocco erto ad andamento denticolato su entrambi i margini; è rotta alla punta; appare fortemente fluitata, tanto che i ritocchi sono in gran parte abrasi; solo su un breve tratto di un margine e verso l'estremità presenta distacchi più freschi (Fig. 3, n. 21). Un grattaio frontale su scheggia ha una fronte molto stretta ottenuta con ritocco che si estende su entrambi i margini.

CONCLUSIONI

Le industrie rinvenute nelle varie stazioni sono in genere troppo scarse per permettere una definizione culturale che non sia molto generica.

L'analisi è, inoltre, complicata dal fatto che in nessuna delle aree esplorate sia stato raccolto un complesso che possa definirsi del tutto omogeneo.

Nello studio dei gruppi di manufatti si è quindi tenuto conto dell'aspetto delle patine, spesso fortemente differenziate, e anche della materia prima impiegata, poiché è stato possibile notare che a Oria, come in altre stazioni di superficie del Salento, l'uso della quarzite e del calcare selcioso è nettamente dominante se non addirittura esclusivo nel Paleolitico medio.

Il musteriano è ben rappresentato soprattutto in località Papalucio. Vi compaiono strumenti di varie dimensioni, tra cui alle punte grandi, in un caso fortemente carenata, si accostano quelle piccole sia di tipo carenato che piatto con piano di percussione preparato. Tra i raschiatoi, alcuni hanno grandi dimensioni, altri sono corti, su scheggia carenata, trasversali convessi di tipo laquinoide. Per quanto, dato lo scarso numero di elementi, si possa osservare che sono presenti sia quelli di tipo laquina che gli strumenti con tecnica levalloisiana, è impossibile per ora stabilire quale dei due aspetti sia prevalente ed ovviamente, trattandosi di raccolta di superficie, non si può nemmeno escludere che si tratti di industrie diverse⁶.

⁶ La più recente sintesi sui diversi aspetti delle industrie musteriane pugliesi e sulla loro successione cronologica si trova in: A. PALMA DI CESNOLA, *Il Paleolitico della Puglia*, in *La Puglia dal Paleolitico al Tardo Romano*, Milano 1979, pp. 28-37.

Ancora meno si può dire degli strumenti musteriani che compaiono a Monti e a Pappadà, poiché si tratta per lo più di schegge e scheggioline di quarzite o di selce con scarsi ritocchi, una sola delle quali ha il piano preparato a faccette.

Nei giacimenti di Canale Reale e di Monti, il nucleo principale dell'industria litica è riferibile al Paleolitico superiore: si tratta per lo più di strumenti di dimensioni piuttosto grandi con bulini relativamente numerosi, grattatoi piuttosto corti, dorsi abbattuti relativamente abbondanti tra cui compaiono sia pure a dorso che dorsi e troncature. Si può solo proporre un'attribuzione generica all'epigravettiano probabilmente evoluto, anche se non mancano strumenti che potrebbero riferirsi al romanelliano.

Il romanelliano è, invece, nettamente indiziato da alcuni elementi tipici, quali soprattutto i grattatoi circolari, sia a Papalucio, dove è in netta minoranza rispetto al complesso musteriano, che a Pappadà e a S. Giovanni la Parete ⁷.

A Pappadà alcuni strumenti, quali per esempio elementi a dorso bilaterale e il trapezio, porrebbero l'industria in un momento avanzato o finale del romanelliano, parallelizzabile con alcune industrie di stazioni costiere del brindisino, come per esempio Torre Testa ⁸.

In tutte le stazioni sono frequenti elementi più tardi riferibili al Neolitico e all'Età dei metalli. Particolarmente significative in questo senso le industrie di Canale Reale che si accompagnano al ritrovamento di un'ansa tipo Diana e non è affatto casuale che proprio in questa stazione siano relativamente ricchi i ritrovamenti di ossidiana, la cui massima diffusione nel Neolitico appare appunto legata a questa cultura.

Elementi dell'Età dei metalli sono rappresentati dalla punta di freccia di Pappadà e da strumenti di S. Giovanni la Parete riferibili

⁷ L. NEGLIA, op. cit. segnala il rinvenimento di industrie a Colle S. Giovanni (32 strumenti) e a Masseria Danusci piccola (22 strumenti) che, almeno in parte, potrebbero essere attribuite al Romanelliano.

⁸ G. CREMONESI, *Industria litica di tradizione paleolitico superiore rinvenuta a Torre Testa (Brindisi)*, in « Riv. Sc. Preist. », XXII (1967), pp. 251-280; ID., *Nuovi rinvenimenti del Paleolitico superiore e del Mesolitico a Torre Testa (Brindisi)*, in « Riv. Sc. Preist. », XXXIII (1978), pp. 109-159.

all'Eneolitico quali le lame erte, a ritocco in un caso periferico, che ricordano i pugnalletti eneolitici e il trapezio con incavo sul margine corto, il quale parrebbe richiamare soprattutto i tipi del Gaudò⁹.

ELETTRA INGRAVALLO

⁹ Per una discussione sulla diversa tipologia dei trapezi delle culture di Gaudò e Laterza cfr. G. CREMONESI, *Gli scavi nella grotta n. 3 di Latronico (Nota preliminare)*, in «Atti XX Riun. Sc. I.I.P.P.», Firenze 1978, p. 195 nota 36.